

Oggi l'ultima giornata a rischio anche se l'Acì garantisce che si tratta di un flusso turistico non eccezionale

Dieci milioni di auto verso le vacanze Boom di turisti stranieri alle frontiere

Già da domani la situazione sulle strade migliorerà. Il 60% dei turisti, soprattutto verso il Sud, ha scelto le località marittime. Per la sicurezza mobilitate le forze dell'ordine con 5 mila volanti e 10 mila uomini. Esauriti i traghetti per Sardegna e Grecia.

Negozi aperti ad agosto

ROMA. Non ci sarà la serrata dei negozi ad agosto: le vacanze estive si accorciano e lo scaglionamento sembra essere diventata una consuetudine per gli italiani. Il sistema del commercio, quindi, si adegua e infatti in agosto - secondo un'indagine condotta dalla Confercenteri - rimarranno aperti il 50% dei negozi e dei mercati, con punte minime nella settimana a cavallo di ferragosto e massime nella prima settimana del mese. Il primato delle aperture spetta a Napoli e a Palermo (con l'80%), la maglia nera spetta invece a Bari dove gli esercizi nella prima settimana di agosto saranno aperti per il 70% e per il 10% nella rimanente parte del mese. Numerosi accordi rileva la Confercenteri - sono stati sottoscritti tra comuni e associazioni per garantire un servizio migliore. In alcuni casi verranno assicurati servizi a domicilio per anziani, malati e disabili. Tra le città d'arte e ad alta concentrazione turistica il primato spetta a Venezia. Roma, invece, ha dato il via all'operazione «estate sicura» e quest'anno si raddoppiano le aperture rispetto all'anno scorso. A Firenze si segnalano il 30% delle aperture del settore alimentare e il 20% dei negozi degli altri settori. Nelle altre settimane le percentuali saliranno rispettivamente all'80% e al 60% e l'orario turistico garantisce l'apertura domenicale di molte attività. A Genova nella settimana di ferragosto chiuderanno la metà degli esercizi e nelle settimane rimanenti il 35%. Solo il 15% dei commercianti sarà in vacanza per tutto il mese. A Milano saranno circa 7.800 (il 30%) i negozi aperti su un totale di 25.000 e a Torino la percentuale sale al 50%. A Bologna il 50% dei negozi chiuderà per ferragosto. A Palermo l'80% degli esercizi rimarrà aperto e solo in alcune zone le attività commerciali chiuderanno a metà mese. A Napoli si toccheranno punte di apertura attorno al 90%.

ROMA. Sarebbe l'ora di starsene sparanzati sotto il sole, in mare o in montagna, di staccare la spina e pensare alle vacanze. Sarebbe, però. Perché prima è consigliabile sapere tutto del solito Grande Esodo estivo. Il traffico in autostrada, eventuali incidenti, i posti liberi in traghetti e treni, le possibili, maledette code. I numeri delle vacanze, insomma.

La Polstrada ha valutato che da ieri a domani dovrebbero viaggiare circa 10 milioni di veicoli sulle autostrade. E l'Acì fa sapere di un traffico intenso ma nulla di eccezionale. Soprattutto se anche la giornata odierna passerà come quelle precedenti. Giornata che per la Società Autostrade è segnata sulle cartine vacanzezere con un pallino rosso, simbolo di un notevole spostamento, mentre domenica il traffico dovrebbe diminuire. Sarà che il popolo delle vacanze ha finalmente capito che bisogna scaglionare le partenze.

Il resto sono una marea di curiosità e di dati statistici sull'esodo estivo. Tutte notizie utili per chi ha già i bagagli in macchina o per chi deve ancora scegliere la meta di quest'estate. Si valuta, per esempio, che il 60% di chi si è messo in viaggio abbia scelto il mare. Per quanto riguarda le direttrici, il flusso è maggiore da nord a sud. La sicurezza, invece, è garantita dalla Polstrada, dai Carabinieri e dalle poli-

zie municipali che da un paio di giorni vigilano giorno e notte con oltre cinquemila volanti e diecimila uomini sulle partenze degli italiani funestate, soltanto a luglio, dalla morte di 454 persone in 402 incidenti stradali mortali. Un aumento di oltre l'11% rispetto al luglio '96 con una forte incidenza di decessi causati da stanchezza alla guida, ai quali si aggiungono 12.367 feriti coinvolti in 8.253 sinistri. Per questo, e come sempre, la Polstrada (55 mila interventi a luglio) rivolge un appello a chi viaggia in questo week-end. I consigli sono quelli di mettersi alla guida dopo aver riposato, evitando di viaggiare al termine dell'orario di lavoro, di rispettare i limiti di velocità e di usare le cinture di sicurezza. Altra mobilitazione è quella dell'Acì che ha cinquemila uomini per i servizi di assistenza, tremila mezzi di soccorso e dodici centrali telefoniche.

Dalle strade ai treni. È cresciuto, anche se di poco, l'utilizzo della ferrovia dei turisti italiani e stranieri. L'1% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, dal primo al 20 luglio, sui treni hanno viaggiato circa cinque milioni di passeggeri. Numeri grossi anche per il traffico aereo. Tutto esaurito, infatti, negli aeroporti italiani per qualunque destinazione. Negli scali di Milano e Roma (dove transita l'80% dei passeggeri che at-

terra in Italia) è aumentato di circa il 10% il flusso dei turisti stranieri in base ai dati di luglio e alle previsioni e prenotazioni di agosto. Nel sistema aeroportuale milanese (Linate e Malpensa) sono transitati, con un incremento del 9%, 1.695.449 passeggeri (erano 1.529.124 nel luglio '96). Per questo mese se ne attendono 1.690.451, con un aumento del 9,3% sull'agosto '96 (1.587.795) e il grosso è previsto a settembre (+9,4%) con l'arrivo di 1.708.698 turisti (erano 1.606.196 nel '96). Allo scalo di Roma Fiumicino, il maggiore d'Italia, l'incremento del traffico a luglio, 2.195.000 passeggeri, ha quasi sfiorato l'11% rispetto al luglio '96. Nel week-end, da Fiumicino atterreranno e decolleranno in 315 mila: più del 9% rispetto al dato del primo fine settimana dell'agosto '96. Per le mete degli italiani la novità è il movimento interno. Davvero notevole.

Idem per il traffico marittimo visto che per agosto sono rimasti soltanto i posti ponte per i vacanzieri dell'ultima ora che cercano un imbarco sui traghetti, destinazione Sardegna e Grecia. La speranza gli ritardatari è la disdetta in extremis ma di cabine nemmeno a parlarne. E a proposito di mare, sono state una trentina le persone morte per annegamento nelle acque italiane a luglio. Numero che oltretutto non tiene conto del

numero dei dispersi.

Altri incidenti e altre brutte notizie arrivano dalla montagna: ventuno sono infatti le persone morte dal 12 luglio, data della prima disgrazia, a oggi. Teatro di parecchi incidenti, il massiccio del Monte Bianco, versante francese.

Tornando all'esodo, uno dei classici termometri delle vacanze tricolori è la chiusura estiva della Fiat. Ieri alle ore 22, infatti, si è fermata l'attività produttiva dei grandi stabilimenti del gruppo. Circa 140 mila persone, quindi, andranno ad aggiungersi ai turisti già in viaggio. Poche novità anche sulle mete preferite. La Costa Smeralda batte tutti, anche a livello internazionale.

Ultime pillole di notizie e curiosità estive arrivano dalle varie associazioni del settore. Si va dai consigli (seguire i telegiornali e leggere i giornali perché fidarsi solo di quello che dicono le agenzie è rischioso) ad altre statistiche tipo il 52% degli ultra sessantacinquenni che passerà le vacanze a casa o i 20 milioni di italiani, pari al 37% della popolazione, previsti in qualche angolo del paese da oggi a fine agosto per almeno una settimana. Tra un dato e l'altro manca soltanto l'augurio di una buona vacanza. Che non è poco.

Enrico Testa

Gli investigatori sono convinti che la Alletto sappia molto di più sulla pistola sparita

Individuata l'arma che uccise Marta Russo La polizia indaga su chi l'ha posseduta

Sarebbe un'arma non clandestina ma regolarmente denunciata e la supertestimone, che pure ha negato di sapere che fine abbia fatto, secondo i legali della famiglia della vittima nasconderebbe qualcosa.

ROMA. La pistola che ha ucciso Marta Russo molto probabilmente non verrà mai fuori, ma forse già nei prossimi giorni potrebbe quanto meno delinearsi il percorso che quell'arma ha compiuto subito dopo il ferimento della studentessa. La convinzione che hanno gli avvocati della parte offesa, quelli dell'accusa - i quali in realtà ritengono che la supertestimone su tutti i fronti - e gli stessi investigatori è che Gabriella Alletto stia omettendo dei particolari. C'è una rosa di nomi sui quali il pm Carlo Lasperanza e il procuratore aggiunto Italo Ormanni stanno lavorando per scoprire a chi è appartenuta la calibro 22 che ha ucciso Marta Russo. Di una cosa sembrano certi: che si tratti di un'arma regolarmente denunciata e che il proprietario sia una persona legata a uno degli indagati di questa inchiesta. E non soltanto a Giovanni Scattonone e Salvatore Ferraro. L'avvocato Oreste Flamminii Minuto, uno dei difensori della famiglia Russo, già giovedì, al termine dell'incidente probatorio, aveva detto che secondo lui la supertestimone non dice tutta la verità. «Sa dove è finita la pistola?»,

ha chiesto l'avvocato a Gabriella Alletto. «No», ha risposto lei, diventando pallida. Una reazione spiegata con la sua «paura delle armi», e che pure stride con la determinazione e la freddezza con cui la supertestimone per 36 giorni si era portata dietro quel terribile segreto che poi ha deciso di rivelare agli inquirenti. «Gabriella Alletto deve fare uno sforzo di civiltà in più e dire tutta la verità. È morta una ragazza di venti anni e non si può pensare di continuare a coprire qualcuno»: con questo appello - lanciato attraverso l'avvocato Luca Petrucci - la famiglia Russo manda un segnale preciso alla supertestimone.

Dunque l'incidente probatorio, se ha confermato almeno per ora, il quadro accusatorio contro i due ricercatori, è pur vero che ha messo a fuoco i punti poco chiari di questa vicenda. Ieri è stato il giorno delle riflessioni, soprattutto per i legali di Giovanni Scattonone e Salvatore Ferraro. «Poteva andare meglio - dice l'avvocato Alessandro Vannucci - ma nelle condizioni in cui siamo stati costretti a fare questo esame forense è andata anche troppo bene. Il tema dell'inci-

dente probatorio era molto ristretto, non abbiamo potuto interrogare la Alletto sul contenuto delle dichiarazioni che ha rilasciato agli inquirenti le prime dodici volte, quando non fu sentita in presenza dei suoi avvocati, perché sono inutilizzabili: sarebbero invece stati utili proprio per sondare l'attendibilità della testimonianza».

Pensano ad altro gli avvocati di Ferraro, Domenico Cartolano, Vincenzo Siniscalchi e Giorgio Giffone, che stanno valutando se presentare un'istanza di scarcerazione alla luce delle ultime dichiarazioni della Alletto. Secondo i legali, infatti, non sussistono i presupposti per l'ipotesi di reato di concorso in omicidio volontario. «La Alletto ha detto che Ferraro dopo il colpo si è messo le mani nei capelli in gesto di disperazione, ma che, nella posizione in cui si trovava non poteva aver visto quanto era accaduto nel cortile», spiega Siniscalchi. La segretaria ha anche precisato che fu Scattonone a mettere la pistola nella borsa e che fu sempre Scattonone a portarla via. «La pistola - spiega l'avvocato Giffone, riferendosi anche al pericolo di reiterazione del reato che po-

trebbe spingere il gipa negare la libertà a Ferraro - probabilmente non c'è più perché chiunque se ne sarebbe sbarazzato dopo il delitto. Non vedo, però, quali rischi possa correre la collettività se a Ferraro saranno concessi gli arresti domiciliari a Siderno, in Calabria, sempre tendendo in considerazione che lui, ammesso che si trovasse nell'aula 6, ha soltanto assistito alla sparò». Dunque i legali di Ferraro prendono le distanze da Giovanni Scattonone. «Era prevedibile e comprensibile», dice l'avvocato Vannucci, che difende Scattonone. «Ma mi stupirei davvero molto se Ferraro dovesse decidere di parlare ora. Sarebbe inspiegabile, vorrebbe dire che finora non ci abbiamo capito nulla, perché io sono convinto dell'innocenza del mio assistito».

Un'ipotesi, quella che Ferraro possa decidersi a parlare, che in realtà non sembra tanto peregrina. Sembra averla annunciata quel lungo colloquio dopo l'incidente probatorio in cui i legali di Ferraro hanno chiesto al pm di ascoltare ancora il loro cliente.

Maria Annunziata Zegarelli

Prodi e Veltroni alle celebrazioni

Strage di Bologna Blair rende omaggio alle vittime Oggi l'anniversario

LONDRA. L'attimo di raccoglimento del primo ministro Tony Blair davanti alla lapide che ricorda le vittime della strage di Bologna non denota solamente il cambiamento avvenuto ai vertici del governo inglese, ma apre uno spiraglio di speranza per coloro che ancora chiedono di sapere tutta la verità sull'orrendo episodio di terrorismo neofascista che fece 85 morti e di cui domani ricorre il diciassettesimo anniversario. Blair, spiega Downing Street, è in transito per recarsi in vacanza dai suoi amici in Toscana per cui il suo è un «programma privato». Ma il suo gesto acquista in effetti un doppio significato perché viene da un primo ministro consapevole che su quella lapide ci sono anche dei nomi di suoi compatrioti. Tra il gruppo dei familiari delle vittime radunati in piazza Nettuno Blair vedrà Shirley e Harry Mitchell che hanno fatto il viaggio dalla Cornovaglia per essere presenti all'annuale commemorazione nell'anniversario della strage. Sono i genitori di Catherine Mitchell, la studentessa inglese di 22 anni che s'era messa in viaggio dopo la laurea all'università di Birmingham. Mori insieme al suo ragazzo, John Kolpinski, anche lui studente inglese. Blair stringerà la mano a Mitchell, ex impiegato di stato inglese che ha lavorato per il ministero della Difesa britannico, specializzato in progetti per la

marina e di navi da guerra. Mitchell ha detto: «Se ne avrà l'occasione, dirò a Blair che dal suo governo m'aspetto un trattamento diverso da quello che ho subito per diciassette anni sotto i conservatori». Si riferisce ai suoi inutili tentativi di spingere vari ministri sotto l'ex premier Margaret Thatcher a far luce sul caso della mancata estradizione dall'Inghilterra di alcuni neofascisti italiani, membri di gruppi attivi dell'estrema destra tra cui Terza Posizione. Giunsero a Londra pochi mesi dopo la strage di Bologna, quando erano ricercati dalle autorità italiane per episodi connessi al terrorismo nero. Le richieste di estradizione da parte del governo italiano furono sempre respinte. Hanno vissuto la loro latitanza a Londra dove hanno un grosso giro d'affari. La protezione accordata agli italiani, tra cui Roberto Fiore e Massimo Morsello, ha sempre suscitato viva perplessità. Mitchell dice: «I ministri fecero sempre orecchie da mercante. Spero proprio che adesso coi laburisti al potere si possa far luce su tutta questa misteriosa vicenda». Il presidente della Camera Luciano Violante e quello del Consiglio Romano Prodi, insieme a Veltroni e al sottosegretario Brutti, parteciperanno oggi a Bologna alle cerimonie commemorative.

Alfio Bernabei

Usa, ennesima versione del giocattolo

Arriva la cyber Barbie Bambola che parla attraverso il computer

WASHINGTON. Negli Stati Uniti una ne pensano e cento ne fanno. Soprattutto quando di mezzo c'è la Barbie, quella bambola in commercio da anni in ogni angolo del mondo. L'ultima è di questi giorni. Arriva negli Usa la cyber-Barbie parlante.

La Mattel, la società proprietaria del marchio, ha infatti lanciato sul mercato la «Talk with me Barbie Doll», questo il sigolare nome della nuova iniziativa commerciale. Vale a dire l'ennesima versione dell'intramontabile bambola, questa volta seduta davanti a una scrivania (color rosa, naturalmente) addirittura con un piccolo computer. Ma non basta perché acquistando la nuova Barbie, si riceve anche un Cd-Rom e i relativi cavi con i quali collegarlo al personale computer di casa. Con il dischetto della Barbie inserito nel proprio computer, la proprietaria della bambola potrà persino scegliere gli argomenti di conversazione - da storie di carriere fino a incontri amorosi - e programmare nomi, date, curiosità e dati sulle

sue amichette.

La storia funziona così: il computer trasmette le informazioni al Pc della Barbie, che a sua volta li ritrasmette attraverso un raggio infrarosso alla collana dorata che la bambola porta al collo. Fatta l'operazione, Barbie può iniziare la conversazione.

Ma si tratta soltanto dell'ultima pensata in fatto di Barbie. Perché proprio nei giorni scorsi la bambola bionda è diventata l'occasione per festeggiare e ricordare un'altra bambola bionda: niente di meno che Marilyn Monroe. In occasione del trentacinquesimo anniversario della morte dell'attrice, infatti, è stata messa in commercio un'altra versione della Barbie. Una sorta di Marilyn versione giocattolo, quindi, con tanto di capelli biondo platino, di ricciolini cotonati e di look stile Monroe. Un gadget per ricordare un mito destinato a spopolare tra le giovani fan della bambolina, un altro pezzo pregiato, si fa per dire, di una collezione infinita. In attesa della prossima Barbie-idea.

Angelo Greco, 62 anni, appena pensionato stava andando a trovare la figlia. È stato trovato in una tradina a Grimaud

Vacanza con delitto, maresciallo ucciso in Francia

Per alcuni testimoni si sarebbe allontanato con un misterioso uomo. Ma l'ex finanziere - dicono - non dava confidenza ad estranei.

BOLOGNA. Una persona tranquilla che ha trovato una morte violenta. Una storia dai contorni oscuri ancora senza spiegazioni. È accaduto ad un ex maresciallo della Guardia di Finanza di Bologna, Angelo Greco di 62 anni, in pensione da una settimana soltanto, morto giovedì in circostanze misteriose a Grimaud, nella Francia meridionale poco distanta da Saint Tropez. È stato ritrovato due giorni fa in gravissime condizioni con una profonda ferita alla nuca in una stradina di campagna nei pressi del paese. L'uomo, descritto da tutti come una persona tranquilla, aveva deciso all'inizio della settimana di andare a trovare la figlia Patrizia che lavora nella cittadina francese come responsabile di un residence turistico della «Pierre et vacances». Dopo essere stato trasportato all'ospedale in elicottero è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Ma 24 ore dopo, giovedì, i medici ne hanno decretato la morte. Un episodio oscuro che ha destato immediatamente i sospetti sia della famiglia che della gen-

darmeria francese. Angelo Greco non aveva avvisato la figlia del suo arrivo, presso la quale si trovava già la madre partita per Grimaud due settimane prima. Voleva far loro una sorpresa e questa era la prima vacanza della sua vita. Partito martedì mattina da Bologna è arrivato a Nizza in serata, troppo tardi per raggiungere Grimaud, dove è arrivato invece mercoledì mattina. Alla reception del residence della figlia però l'uomo non è arrivato solo, ma in compagnia di un altro uomo sulla quarantina, capelli scuri ondulati e occhi azzurri, camicia a fiori e catenina al collo, che parlava italiano e che dava l'impressione, secondo le prime ricostruzioni, di conoscere bene Angelo Greco. Quando si è sentito rispondere dal personale che sua figlia e sua moglie erano fuori, dopo aver aspettato un po' si è fatto dare le chiavi e ha lasciato in camera i bagagli. Poi è uscito di nuovo con lo sconosciuto, prendendo la Ford Fiesta rossa con targa francese di proprietà della figlia, ritrovata poi due notti dopo in una stradina fra

Nizza e Cannes. Erano le 10.30. Da quel momento in poi non si è saputo più nulla, tranne del suo ritrovamento da parte di una donna, verso mezzogiorno, in un viottolo di campagna. Era senza soldi e senza documenti, con la testa fraccata. Il riconoscimento è avvenuto da parte della moglie, dopo aver visto un paio di scarpe portate dai gendarmi a fare il giro di tutti gli alberghi della zona.

Ora in Francia si indaga sull'accaduto, e soprattutto sull'identità dell'uomo che accompagnava Greco nell'ultima parte del suo viaggio. Da Bologna è partito immediatamente il figlio Vincenzo che nel tardo pomeriggio di ieri è stato interrogato dalla Polizia francese. «Mio padre era un uomo tranquillo - dice Vincenzo Greco al telefono - con amicizie nell'ambito del suo lavoro e poco altro. Dell'uomo che era con lui non so niente - continua - ma mi sembra molto strano che mio padre abbia familiarizzato con uno sconosciuto, non era nel suo stile. Inoltre non guidava quasi mai». Nella famiglia Gre-

co c'è un altro figlio, che attualmente si trova in vacanza nello Sri Lanka. Anche colleghi di Angelo Greco, alle Fiamme Gialle, parlano di lui come di un bravo funzionario (lavorava all'ufficio delle radiotrasmissioni) e di una persona tranquilla, senza stranezze. È il suo amico del cuore, che ha lavorato con lui fin da quando erano ragazzi, è rimasto senza parole, disegnando il profilo di Angelo Greco come una persona riservata, quasi schiva. Aveva lavorato a Como, Taranto, Udine, sempre come addetto alle telecomunicazioni e approdato a Bologna nel '66, dove aveva raggiunto negli ultimi anni il massimo della carriera, maresciallo maggiore col ruolo di coordinatore della regione.

Ora la gendarmeria di Toulone sta indagando sull'accaduto e naturalmente è difficile pensare che si tratti di morte accidentale. Questa mattina dovrebbero esserci i risultati dell'autopsia. Intanto i familiari hanno deciso di donare i suoi organi.

Laila Bernardi

Sparatoria nel Napoletano Ferito passante

NAPOLI. Un passante è stato ferito ieri da un colpo di pistola alle gambe indirizzato a un pregiudicato che si trovava poco distante e che è stato anch'egli raggiunto alle gambe da un altro proiettile. È accaduto a Qualiano, un comune alla periferia Nord di Napoli. Il passante ferito, ricoverato in condizioni non gravi all'ospedale di Giugliano, si chiama Castrese Di Biasi, 47 anni, incensurato. Il proiettile è partito da un'auto in corsa. Il vero obiettivo era Raffaele Romano, pregiudicato di 66 anni, ricoverato nello stesso ospedale.